

AUTISMO IN CLASSE:

**PROPOSTE DIDATTICHE:
STRUMENTI, ATTIVITA', APP E
SOFTWARE**

OGGI PARLEREMO DI...

- Da dove partire per una didattica inclusiva: bisogni del singolo e bisogni della classe
- Proposte didattiche con e senza l'ausilio delle tecnologie
- Strumenti tecnologici e software didattici: quali scegliere e perché

Riassunto delle puntate precedenti...

- Abbiamo visto l'importanza della gestione dei comportamenti problema, che passa dalla loro comprensione, e le strategie da adottare per scoraggiarne l'insorgere.



Riassunto delle puntate precedenti...

- Abbiamo visto quanto è importante favorire la comunicazione anche e a maggior ragione per quei soggetti che necessitano di gesti e/o immagini, non potendo avvalersi, affatto o in modo funzionale, del linguaggio verbale.



**Ora affrontiamo il tema della didattica
più propriamente detta.**



Bisogna partire dai bisogni del bambino!



... che non sono poi così diversi da quelli dell'intera classe...

Macro obiettivi didattici

1. Esprimere (in particolar modo le emozioni) e comprendere
2. Muoversi nello spazio e avere controllo su di esso
3. Saper creare connessioni mentali e riordinare le informazioni
4. Riflettere sui propri processi cognitivi (metacognizione)

MACRO OBIETTIVI SOCIALI

- Saper condividere l'attenzione dell'adulto
- Vedere i pari come fonte di divertimento e/o confronto
- Imparare ad osservare ed ascoltare gli altri
- Imparare a riconoscere ed interpretare i comportamenti e gli stati d'animo altrui
- Riuscire a comunicare bisogni, desideri, emozioni, esperienze
- Imparare a giocare e lavorare insieme
- Diminuire la dipendenza dall'adulto e agevolare l'autonomia per potenziare l'autostima e l'autoefficacia
- Favorire l'apprendimento tra i pari

Comunicare e comprendere

- Fondamentale è l'utilizzo delle immagini e dei video
- Rendere un racconto fruibile
- Lavorare step by step
- Importanza di riuscire a far comprendere le emozioni, anche a livello «base»

Nel mondo preistorico

Anno scolastico 2018/19

Dinosauri



T Rex: l'evoluzione di un re



Google Drive
Get access to files anywhere through se...
google drive

DINOSAURI

Walt Disney



I dinosauri: giochiamo per imparare



Abbina l'immagine di ogni dinosauro alla...
learningapps.org

Cruciverba



La Preistoria
COMPLETA IL CRUCIVERBA CON LE RIS...
learningapps.org

Inizia la nostra storia



Il pollice opponibile



UN SASSO

STOP

pollice opponibile
05:47 video
padlet drive

La nostra Storia

Prima parte - Omnia Junior

Giochiamo per imparare



Gugù, bambino dell'età della pietra

Zecchino d'oro

Gugu bambino dell'età della pietra



Gugu bambino dell'età della pietra
02:13 video
padlet drive

Dudù





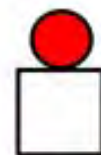
E'



ARRABBIATO.



E



TROVO LE PAROLE

Ü	V	M	R	V	X	E	Ü	Ö	R	Ü	M
C	P	B	M	I	M	L	T	E	D	Ö	A
I	A	C	S	C	U	O	L	A	Ü	V	M
L	M	T	P	A	P	A	D	F	B	T	M
J	E	H	Y	S	C	U	O	L	A	B	A
E	L	I	S	A	B	E	T	T	A	A	E
X	A	E	U	M	Ö	Y	X	Ö	K	Y	S
B	Y	G	X	H	U	Z	B	Y	W	Ö	T
Ä	Ö	R	Ä	B	Ü	Z	Q	Ä	F	Q	R
L	X	L	Ü	Ü	N	P	B	L	N	X	A

1. **CASA**
2. **PAPA**
3. **SCUOLABA**
4. **ELISABETTA**
5. **MAMMA**
6. **SCUOLA**
7. **PAMELA**
8. **MAESTRA**

1/7

L'HOMO HABILIS USAVA
L'AMIGDALA



FALSO



VERO

ANIMALI LETTURA GLOBALE

2020-02-09



Turns: 5

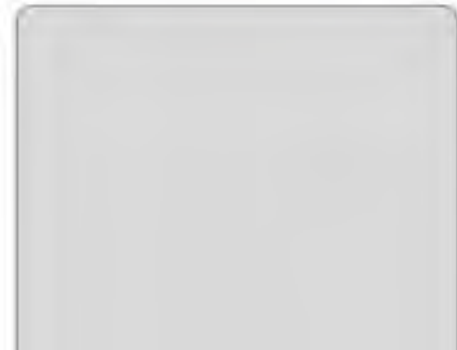
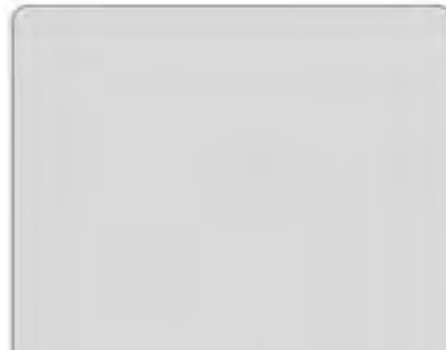
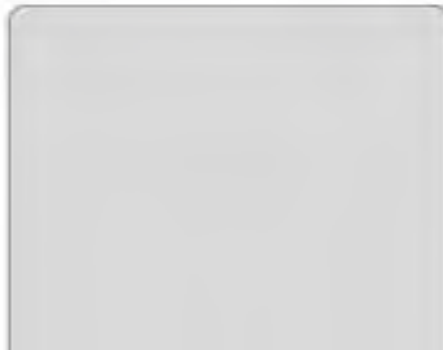
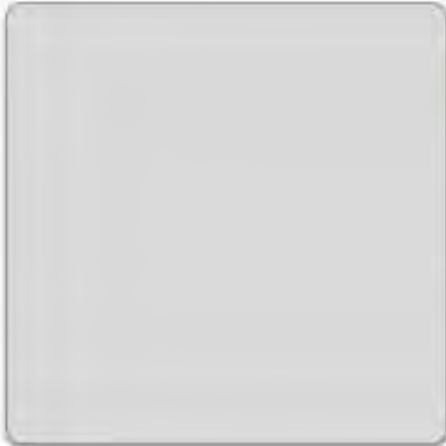
		GATTO	CAVALLO	UCCELLO	



Oviraptor, con artigli e forte becco per rompere le uova da mangiare.

Triceratopo, erbivoro e quadrupede.

Pterodattilo, con ossa leggere, ali di pelle, si nutrive di pesci.





Bisogna essere disposti a cambiare le regole e cambiare noi stessi, provare strade nuove in un mondo nuovo

Bisogna ascoltare le idee degli altri e collaborare

Bisogna stare uniti, ma sapersi separare al bisogno

I CAVERNICOLI SONO ANCORA ATTUALI: I CROODS INSEGNANO

Posso imparare da chi è diverso da me

L'intelligenza fa superare gli ostacoli

Non bisogna vivere rinchiusi per la paura di quello che si può trovare: non tutte le novità sono pericolose

Dobbiamo avere la volontà di scoprire cose nuove: la curiosità è bene

La forza del pensiero e delle idee è maggiore di quella dei muscoli

E' importante proteggere la famiglia

Comunicare anche le emozioni

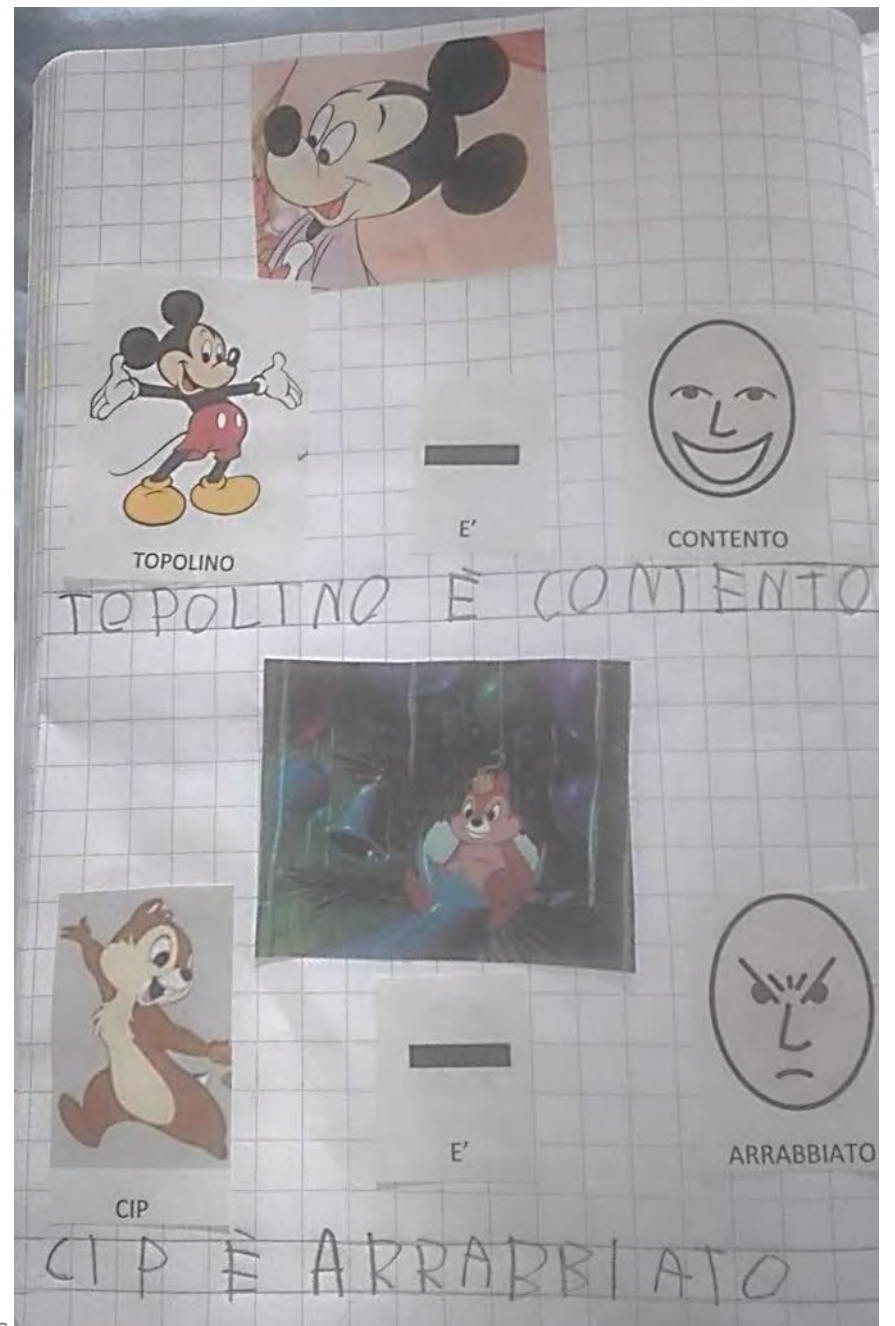
«Esprimere le proprie emozioni aiuta a liberarsene.
Quando si esprimono le emozioni a parole si inizia a
controllarle.»



Isabelle Filliorat



Emozioni a livello «base»



Io lo metterei in carcere perché avrebbe dovuto pagare al pifferaio il prezzo concordato. (Mbene) Il pifferaio ha fatto il suo lavoro: è giusto che venga pagato. (Beatrice)	Era troppo il compenso richiesto, avrebbe dovuto proporre uno sconto. (Giorgia) La richiesta è esagerata per il lavoro svolto (suonare un semplice piffero). (Thomas)
Il sindaco ha comunque accettato la tariffa e gli ha pure stretto la mano! (Luca) È perfettamente inutile richiedere uno sconto. (Erion) Gli accordi si mantengono! Non ha mantenuto la parola data. (Alessandro) Pensa di essere più importante e di decidere come vuole, senza tener conto degli altri. (Mbene)	Il pifferaio è stato tonto: lo sanno tutti che un accordo deve essere scritto. (....) Non è vero che ha deciso di testa sua: si è confrontato con i cittadini e loro sono stati d'accordo con lui. (.....) Il sindaco, nonostante il compenso, non si sentiva garantito dall'arrivo di altri topi. (Emma) Magari non era vero che i topi erano morti: forse era tutta una "bufala". (Thomas)
Può essere che avesse paura che i topi non fossero morti davvero, ma già solo l'averli allontanati è merito del pifferaio. (Erion)	Nessuno gli aveva offerto l'incarico: si era autoinvitato. (Serena) Il sindaco non era "avaro", era solo uno che ci teneva ai soldi. (Thomas)
Mentre il pifferaio allontanava i bambini, il sindaco non ha saputo fare niente per loro, non ha mosso un dito! Avrebbe potuto chiedere scusa o pagare il conto. (Mbene)	Il sindaco era dispiaciuto per i bambini... non era poi così cattivo. (Riccardo) Si sentiva triste, in colpa, paralizzato per poter fare qualsiasi cosa. (Giorgia) Il sindaco aveva fatto una promessa che non ha mantenuto, ma non poteva immaginare la mossa del pifferaio. (Emma)
Quando il sindaco ha visto l'azione del pifferaio, avrebbe dovuto reagire, fare qualcosa per salvare i bambini e invece se ne resta nascosto al sicuro. (Alessandro)	Il sindaco si nasconde perché teme i cittadini, i genitori in particolare. (Sofia) Teme anche il pifferaio, perché potrebbe fargli del male. (Emma)
Era egoista, pensava solo alla sua vita, anziché preoccuparsi dei cittadini. Ha ignorato il suo incarico. (Mbene)	Non sapeva più come reagire, era "combattuto" fra ciò che è "giusto" fare e ciò che è "comodo" fare. (Sofia)
Se si sbaglia è giusto "costituirsi", subendo le conseguenze. (Alessandra)	Tutto il tempo solo e rinchiuso è già una punizione. (Serena)

Fiabe in tribunale



IN STATO
D'ACCUSA:
IL
SINDACO

DAL PUNTO DI VISTA... DEI BAMBINI

C'era una volta una città con un sole splendente (non pioveva mai) e tanti bambini, che sono i miei amici; noi siamo eravamo felici, però avevamo in giro dei topolini: alcuni giganti, alcuni piccoli...

Noi avevamo visto un tipo bassino e con un flauto bello e lungo. Quando l'abbiamo visto ci siamo detti: "Ma chi è quello?". Continuavamo a chiederci: "Chi è quello, chi è quello?"

Lui se ne andò dentro ad una stanza. Poi aspettammo un po' e in tutto quel tempo giocavamo in giardino: ci divertivamo un sacco, a parte quei topi maledetti.

Poi il pifferaio uscì e portò tutti i topi al fiume e li fece affogare e noi dicevamo: "Yeeee! Evviva, che bravo!"

Poi quel tipo bassino rientrò e ci chiedevamo: "Ma dove è andato?"

Quando quel signore uscì, noi ci avvicinammo e un bambino disse: "Ooooh, ma che bei giochi, sono tutti per me". Continuavamo in viaggio finché entrammo in una montagna e dei nostri genitori nessuna traccia. Quando la montagna si chiuse dietro di noi, non si accorsero che mancava il nostro amico zoppetto.

Che fine aveva fatto?

L'incantesimo era finito.

Dove erano mamma e papà?

LE VERE VITTIME SONO LE SORELLASTRE...

V. Racconto di Cenerentola

... è importante che anche le maestre facciano vedere che si mettono in gioco.





Muoversi nello spazio

- **Finalità:**
- comuni: creare occasioni di lavoro condiviso tra l'alunno R. A. e i compagni delle due classi
- R. A.: rinforzare la coordinazione motoria, seguire indicazioni da fonti diverse anche senza intermediazioni delle figure di riferimento più vicine
- Classe: sapersi mettere in diverse prospettive di ascolto e di relazione ed essere in grado di descriverle; acquisire capacità di selezione di parole secondo una richiesta specifica.

- **Obiettivi:**
- R. A.: mantenere il contatto visivo con compagni e indicazioni; incrementare il numero di comandi verbali compresi; riconoscere un maggior numero di compagni; migliorare la coordinazione motoria; imitare gesti e azioni effettuate da un compagno; mantenere nel tempo una sequenza gestuale; mantenere la concentrazione anche se sottoposto a distrattori; muoversi "a tempo"; suonare uno strumento a percussione su base imitativa.
- Classe: coordinare il proprio movimento in funzione di una pulsazione; ascoltare se stessi e gli altri in un gruppo sonoro; suonare uno strumento a percussione su base imitativa; leggere la durata delle note e riprodurle utilizzando il proprio corpo e/o uno strumento a percussione; saper descrivere le sensazioni fisiche ed emotive che suscita una sequenza ritmica; riconoscere come le differenze di materiale producano suoni diversi e notarne le caratteristiche; velocizzare la selezione di parole sulla base di un'indicazione scritta; aspettare i tempi ed interagire in modo socialmente costruttivo con tutti i compagni.

Saper creare connessioni mentali

Compito
Abbina ad ogni parola la sua definizione.
OK

Ambiente ostile Glaciazioni Paleolitico

Selce Nomade

Pietre scheggiate su due facce.

Periodo della pietra scheggiata, che ebbe inizio circa 2,5 milioni di anni fa, con la comparsa dell'Homo Habilis.

Enorme prateria coperta al fieno.

Luogo pericoloso in cui è difficile vivere.

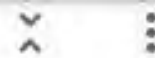
Periodi lunghi caratterizzati dall'abbassamento o notevole della temperatura.

Amigdale Savana

Che non ha fissa dimora, che si sposta da un luogo all'altro alla ricerca di cibo e di condizioni migliori di vita.

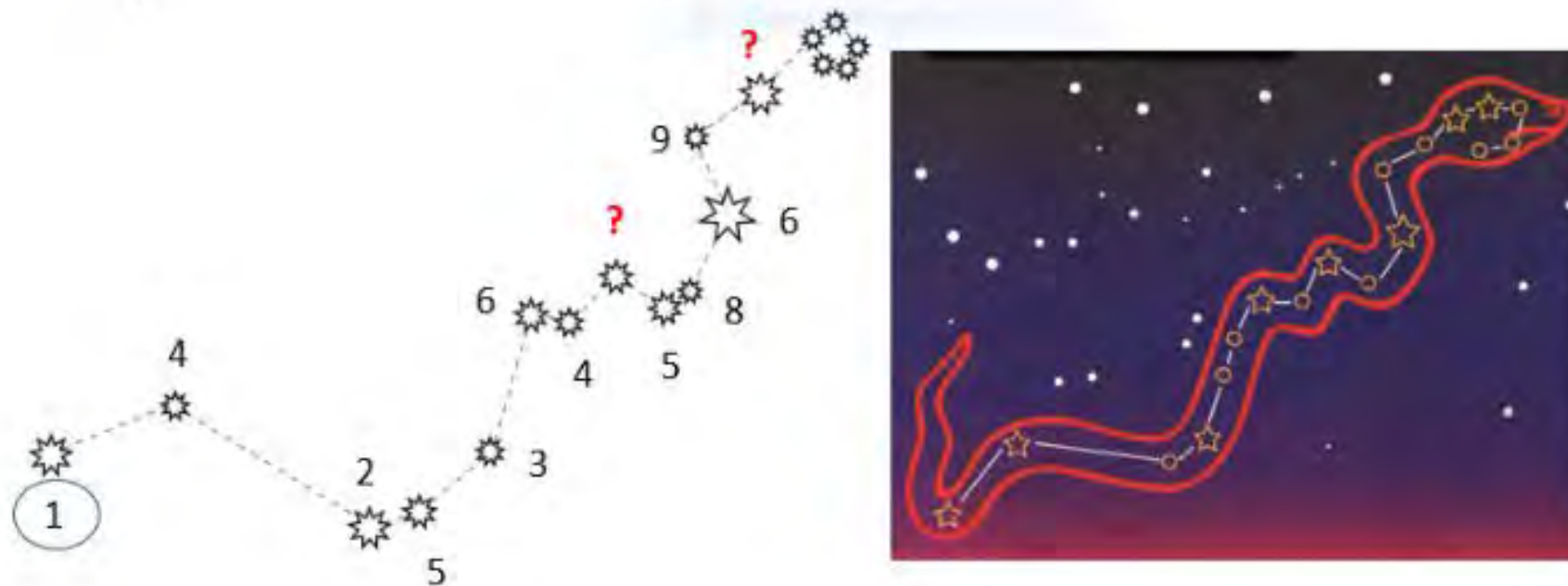
...ra utilizzata dagli uomini primitivi per realizzare utensili e armi.

La costellazione di HIDRA



Completa la costellazione di Hidra trovando il numero corrispondente alle stelle col punto interrogativo.
Consiglio: parti dal numero cerchiato in azzurro e segui i trattini.

Titolo immagine



I numeri mancanti sono... *

5,7

5,10

7,7

7,10

Dopo la sezione 2 Continua alla sezione successiva

MASCHI E FEMMINE

2020-02-09



MASCHIO

DONNA



UOMO

?

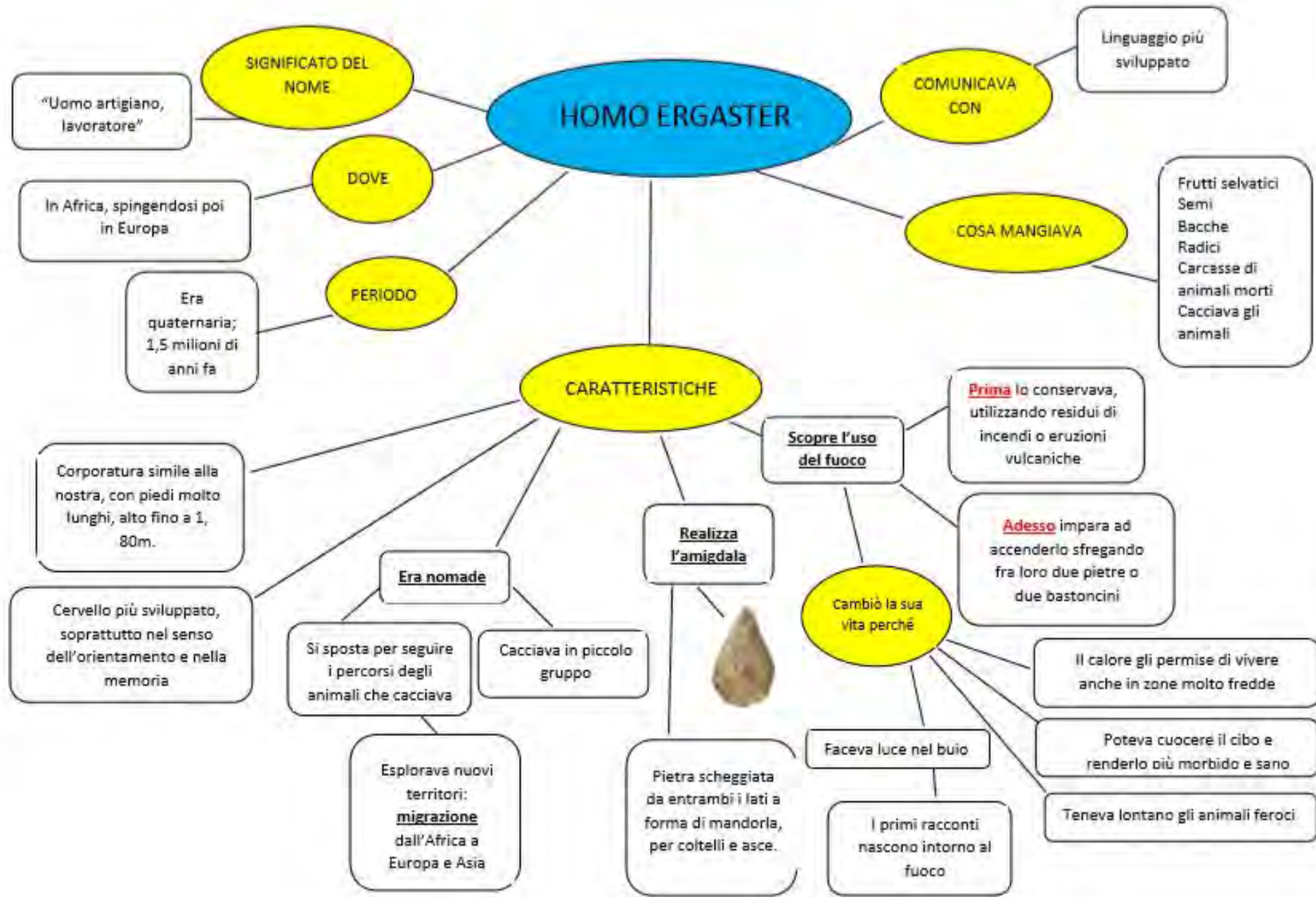
Insegnavano ai
giovani le tecniche di
caccia e i metodi di
lavorazione della
pelle e del legno

DONNA



Riflettere sui propri processi cognitivi (metacognizione)

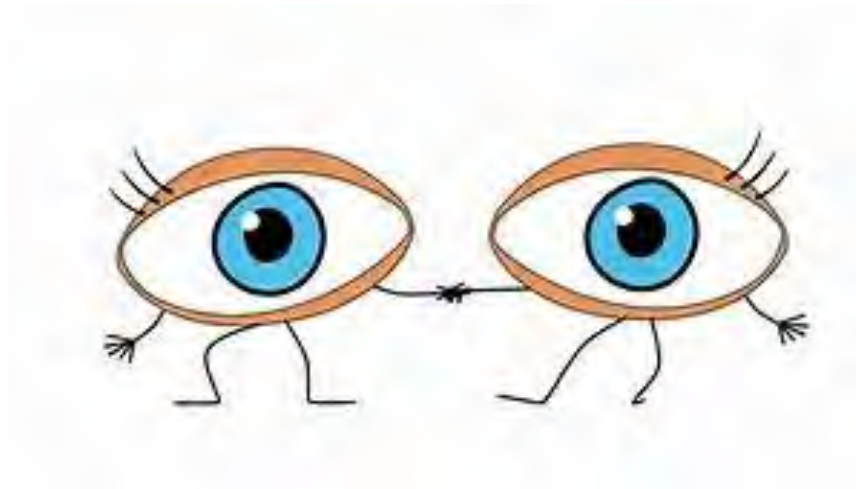






Quali tecnologie?

TECNOLOGIE IMPORTANTI...
MA OCCHIO!



NON DOBBIAMO ESSERE TEMPLARI DELLE NUOVE TECNOLOGIE!

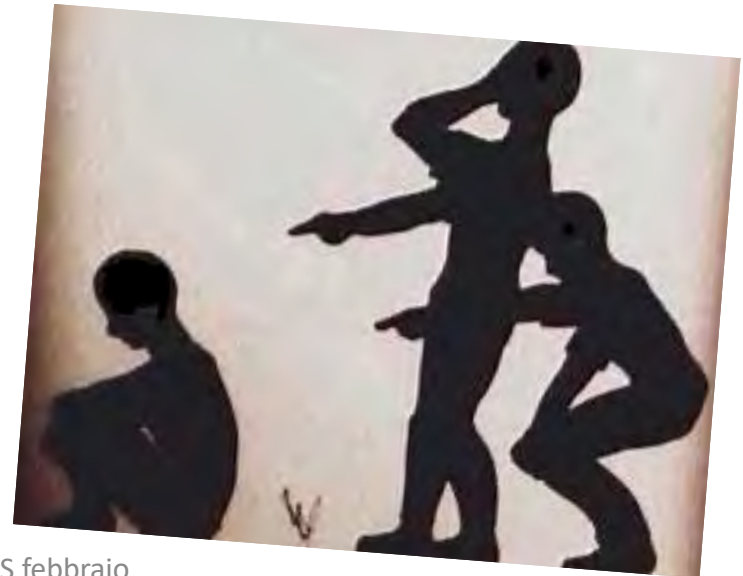


SE SI SCEGLIE DI USARLE, VANNO
ADOPERATE SAPENDO COSA VOGLIO
OTTENERE!



Quali tecnologie?

1. Controllate la veste grafica: alcuni software o applicazioni vanno bene intanto che sei bambino, ma sono da abbandonare man mano che ci si avvia alla scuola secondaria di primo grado, in quanto potrebbero mettere a disagio il ragazzino e farne un bersaglio per prese in giro ed esposizioni al pubblico ludibrio.



Quali tecnologie?

2. Preferiamo, laddove fosse possibile, sw e app gratuite: altri software hanno magari una sola licenza; lo devo scaricare sul QUEL computer e rende difficile la vera inclusione (risulterebbe poco praticabile la condivisione di un lavoro comune). Oppure dovrei comprare uno sproposito di licenze, da caricare ciascuna su di un computer.



Quali tecnologie?



CONSIGLIATE

- Programmi per esercitazioni sugli apprendimenti (Learning app e Moduli)
- Programmi per la creazione di mappe (Supermappex, Coogle, Jamboard)
- Programmi per la letto-scrittura e lettura immersiva (Read and Write e Office 365)

INCLUSIONE: OGNUNO A MODO SUO

- L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità rappresenta una scelta fondante del sistema educativo, ispirato all'accoglienza di **tutti** gli allievi (artt. 3, 33, 34 della Costituzione).



INCLUSIONE: OGNUNO A MODO SUO

Per essere inclusivi bisogna rendere inclusiva la QUOTIDIANITA', la normale pratica didattica.

Non può essere un progetto
UNA TANTUM
a fare inclusione!





INCLUSIONE: OGNUNO A MODO SUO

Prima di tutto bisogna tenere bene a mente che la scuola è un sistema complesso di relazioni ed è fondamentale che tutti coloro che, a vario titolo, interagiscono con un bambino dai Bisogni Educativi Speciali, possano avere modo di calibrare e concertare le azioni da porre in essere.

È importante che tutti nel team siano concordi, che adottino una medesima linea d'azione, pur nel rispetto delle evidenti e giuste differenze individuali.

INCLUSIONE: OGNUNO A MODO SUO

«Per far crescere un bambino ci vuole un villaggio».



La condivisione è fondamentale.

La collaborazione è fondamentale.

INCLUSIONE: OGNUNO A MODO SUO

Ciò che condivido con vivo entusiasmo è una proposta didattica nuova, ambiziosa e sfidante.



Ma non lo è anche l'entrare in relazione con questi bambini?

INCLUSIONE: OGNUNO A MODO SUO

Nella presunzione di ritenere tali proposte un colpo vincente, non vi nascondo la paura di sbagliare e l'umiltà di capire che, da soli, ci si muove più velocemente, ma si va meno lontano.



INCLUSIONE: OGNUNO A MODO SUO

Includere tutti è fondamentale. E non c'è da temere di restare «indietro» col programma. Prima di tutto, perché se si lavora in un team coeso e c'è davvero collaborazione non c'è pericolo di restare «indietro».

In secondo luogo, perché la competenza senza l'etica vale ben poco.



La vera inclusione didattica è un sogno in grande, ma esiste forse qualche altro modo di sognare?

Ci è chiesto di essere all'altezza dei bambini, dei ragazzi che ci sono affidati e di valorizzarne le potenzialità. Senza barriere e limitazioni.

Ci è chiesto di essere all'altezza.

MIRATE ALLA LUNA. SE NON LA CENTRERETE,
FINIRETE COMUNQUE TRA LE STELLE.



dott.ssa Elisabetta Magda Maria Rossi - Corso CTS febbraio
2020